



Università Borse di studio e agevolazioni

1

I vantaggi. Gli studenti che non rientrano nella «no tax area» possono comunque fruire di uno sconto sui costi di frequenza

Zero tasse con Isee sotto i 13mila euro

**Marzio Bartoloni
Eugenio Bruno**

È tempo di iscrizioni all'università. E per molti studenti e le loro famiglie c'è la possibilità di non pagare le tasse universitarie o di pagarle in versione ridotta presentando l'Iseeu (l'Isee universitario).

Già dall'anno scorso ha infatti debuttato una **no tax area** a livello nazionale, che scatta con gli Isee sotto i 13mila euro (soglia che diverse università hanno alzato anche fino a 21mila euro); prevedendo comunque tasse calmierate fino ai 30mila euro di Isee. A beneficiarne, secondo la Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui), nel 2017/2018 sono stati oltre **400mila studenti**. E almeno altrettanti potrebbero essere interessati quest'anno. In attesa delle modifiche che la legge di Bilancio dovrebbe introdurre per il 2019/2020.

La mappa delle agevolazioni

Nello scorso anno accademico – secondo la rilevazione della Crui – sono stati circa 415mila gli studenti che hanno beneficiato delle tasse a zero oppure di qualche sconto (proporzionale ai redditi certificati appunto dall'Iseeu). Più nel dettaglio, nei 53 atenei censiti finora dalla Crui – in tutto **sono 61 le università** che possono accedere alla no tax area – sono 205mila gli studenti che non hanno pagato nulla (fino a 13mila euro di Isee) e 210mila che hanno invece pagato in modo calmierato (Isee fino a 30mila euro), con l'annotazione che diversi atenei hanno anche alzato le due asticelle. Includendo gli atenei che ancora mancano all'appello, si potrebbe arrivare poco sotto **quota 500mila**. Un fenomeno che sembra destinato a ripetersi anche nell'anno accademico che sta per iniziare, considerando la ripresa delle immatricolazioni che si è registrata nel 2017/2018 e che potrebbe pro-

seguire anche quest'anno.

Come funziona la no tax area

Le regole prevedono che, se non si presenta l'attestazione Isee, l'università applicherà l'aliquota massima: quindi chi non deve richiedere agevolazioni non è tenuto a presentare nulla. E poi gli sconti o la no tax area possono subire delle modifiche in base alle **performance di studio**: all'iscrizione al secondo anno gli studenti dovranno aver conseguito, entro il 10 agosto del primo anno, almeno **10 crediti** formativi e per gli anni successivi almeno **25 crediti** formativi.

Per gli studenti con Isee inferiore ai 13mila euro che soddisfano solo i requisiti sui crediti formativi (ma sono fuori corso da più di un anno) è previsto invece un **contributo di 200 euro**. Per chi supera la soglia dei 13mila euro ma è sotto a quella dei 30mila euro e non è fuori corso da più di un anno, oltre a essere in regola con i requisiti sui cre-

diti formativi, il contributo onnicomprensivo annuale non può superare **il 7% della quota di Isee eccedente** i 13mila euro. Per gli studenti sempre con Isee inferiore ai 30mila euro, che soddisfano il requisito sui crediti formativi ma sono fuori corso da più di un anno, il contributo annuale viene **aumentato del 50%**, con un valore minimo di 200 euro.

Le modifiche in arrivo

Per quest'anno, come detto, le regole non cambiano. Dall'anno prossimo invece la platea interessata potrebbe essere ancora più ampia. In legge di Bilancio è atteso un **incremento delle risorse** destinate alla no tax area. A tal proposito il ministero dell'Istruzione ha chiesto un'integrazione del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) di 50 milioni per il 2019 e di 100 milioni per il 2020. Ma sul punto la partita è appena iniziata.

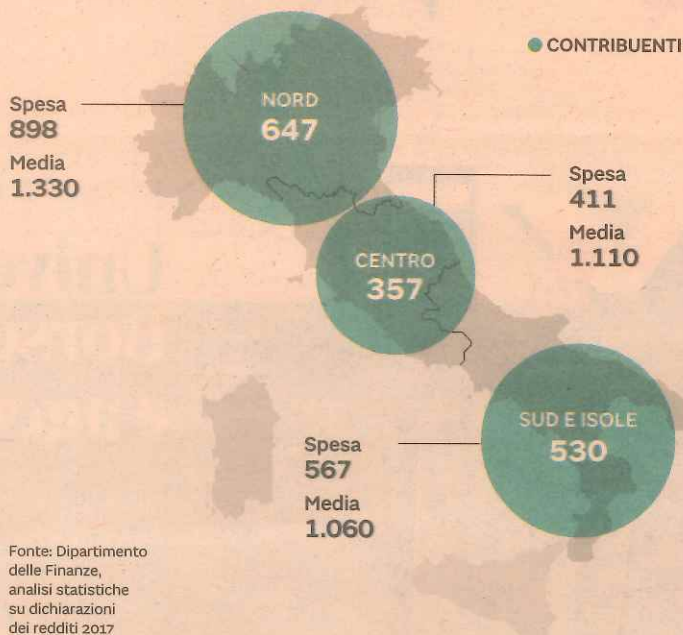
GLI UNIVERSITARI IN ITALIA

Nell'anno accademico 2016/2017 le università italiane nel loro complesso hanno registrato oltre 1 milione e 600 mila iscritti. I più frequentati sono gli atenei statali, che nell'anno di riferimento hanno avuto 1.478.522 iscritti di cui 247 mila nuove immatricolazioni. Gli iscritti alle università private, invece, sono stati poco più del 10% di quelle statali: 176.158, di cui 27.339 nuove immatricolazioni. Nel complesso, gli iscritti a un corso di laurea triennale, magistrale o a ciclo unico totalmente esonerati dalla contribuzione sono stati 202.970 (inclusi quelli che hanno ricevuto finanziamenti da enti esterni) e i beneficiari di borse studio regionali sono stati 160.128.

Fonte: Miur

AGEVOLAZIONI FISCALI

Dati delle detrazioni al 19% per le spese di istruzione universitaria. Numero di contribuenti (in migliaia), ammontare della spesa (in milioni di euro) e media degli importi (in euro)



TASSE E SOSTEGNI

Contribuzione media, esoneri e borse di studio per studenti iscritti a corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico (a.a. 2016/17)



Note: Sono considerati studenti esonerati anche quelli per cui la contribuzione non è prevista o è finanziata da enti esterni. La contribuzione media è calcolata sulla base delle tasse pagate (al netto della tassa regionale per il diritto allo studio e dell'imposta di bollo dove previste)

POPOLAZIONE STUDENTESCA

Numero degli studenti universitari registrati nell'anno accademico 2016/2017 e dei laureati nel 2016

STUDENTI	TOTALI	DI CUI DONNE	DI CUI STRANIERI	ANNO DI RIFERIMENTO
Immatricolati	274.339	150.389	13.768	2016/2017
Isritti	1.654.680	919.309	76.351	2016/2017
Laureati	311.799	180.121	12.295	2016

Fonte: ministero dell'Istruzione

Note: Il totale degli iscritti comprende gli immatricolati. Gli immatricolati totali si riferiscono agli studenti dei corsi di laurea triennale e a ciclo unico

2

Le regole. Il contributo è assegnato per concorso agli studenti che hanno ottenuto crediti formativi minimi e rientrano nei parametri economici (correlati a Isee e Ispe)

Assegni concessi sulla base dei requisiti di reddito e merito

Amedeo Di Filippo

La borsa di studio è un contributo in denaro che viene riconosciuto all'universitario sulla base di una serie di caratteristiche: Comune di residenza, condizione economica della famiglia di appartenenza, acquisizione di un certo numero di crediti formativi. In genere, chi ne beneficia ha diritto al **rimborso delle tasse** di iscrizione dell'ateneo e a fruire gratuitamente del **servizio mensa**. Può inoltre ottenere un **posto letto** a tariffa calmierata o azzerata.

La normativa "quadro"

Il punto di riferimento è il decreto legislativo 68 del 2012, che - prendendo il posto della legge 390/1991 - ha revisionato la normativa in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti. Alla gestione del sistema integrato di strumenti e servizi partecipano lo Stato, le Regioni e le Province autonome, gli enti locali, le università, le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e altre istituzioni, pubbliche o private, che

offrono servizi di diritto allo studio.

La competenza esclusiva in materia di **diritto allo studio** spetta alle Regioni, che disciplinano e attivano gli interventi e integrano la gamma di **strumenti e servizi**, tra i quali rientrano quelli abitativi, di ristorazione, orientamento, tutorato, trasporti, assistenza sanitaria, accesso alla cultura, per la mobilità internazionale, oltre al materiale didattico.

I requisiti richiesti

L'erogazione viene garantita agli studenti capaci e meritevoli, in possesso dei **"requisiti di eleggibilità"**: cioè particolari prerogative economiche e di merito. La borsa - che viene attribuita per concorso - è infatti concessa in relazione al valore dell'Indicatore della **situazione economica** equivalente (Isee) e dell'Indicatore della **situazione patrimoniale** equivalente (Ispe). Ma ferma restando l'acquisizione di un certo numero di **crediti formativi universitari** (Cfu) entro una determinata data dell'anno di iscrizione.

L'importo erogato (distinto secondo la condizione abitativa dello studente) viene determinato in base ai costi di mantenimento agli

studi relativi a diverse voci: materiale didattico, trasporto, ristorazione, alloggio, accesso alla cultura, eccetera.

Gli importi standard

L'entità dei contributi è stabilita con decreto del ministero dell'Istruzione, che definisce anche i criteri e le modalità di riparto del fondo integrativo statale, nonché i requisiti di eleggibilità. Gli importi minimi delle borse di studio sono stati da ultimo aggiornati con il Dm 335/2017 (per l'anno accademico 2017/2018).

Per l'anno accademico 2018/2019 - non essendo stati ancora emanati i provvedimenti attuativi degli articoli 7 e 8 del Dlgs 68/2012 (relativi ai livelli essenziali delle prestazioni, Lep) - il Miur ha provveduto ad aggiornare **gli importi delle borse** secondo la tipologia degli studenti, che risultano così definiti:

- fuori sede: 5.174,66 euro;
- pendolari 2.852,71 euro;
- in sede 1.950,44 euro.

I concorsi aperti

Per ottenere la borsa è necessario quindi **partecipare a un concorso**,

il cui bando viene pubblicato dall'Agenda per il diritto allo studio della Regione in cui ha sede l'università.

Per avere un colpo d'occhio complessivo sui **bandi aperti**, vista l'eterogeneità delle Agenzie sul territorio nazionale, è possibile consultare il sito dell'Andisu, l'Associazione nazionale degli organismi per il diritto allo studio universitario (www.andisu.it), che raccoglie tutti gli avvisi a livello nazionale, oppure visitare il sito dell'ateneo o quello della relativa Regione o Provincia autonoma.

Le regole di accesso

Per ottenere una borsa di studio è necessario: non essere stato beneficiario di borsa per lo stesso anno di corso per il quale si concorre; non essere incorsi in provvedimenti di **espulsione** dalle residenze universitarie e/o in provvedimenti di **revoca della tessera mensa**; non essere già in possesso di un **diploma di laurea** di pari o superiore livello; non essere beneficiari di **borsa di studio** per le specializzazioni o i dottorati di ricerca. Occorre poi avere un numero **minimo di crediti formativi**, che variano in

base all'anno di iscrizione (matricole e anni successivi al primo), da conseguire entro le scadenze indicate dal bando. Seguono i **requisiti di reddito**, correlati all'Isee e all'Ispe, il cui superamento è causa di esclusione.

Sono in genere **previste agevolazioni** per gli studenti che non abitino con la propria famiglia di origine, per quelli con disabilità o provenienti da Paesi a basso sviluppo umano e per gli studenti apolidi o rifugiati politici o in condizione di protezione umanitaria.

Gli altri aiuti

Oltre alla borsa di studio in quanto tale, gli universitari possono percepire il **"contributo di mobilità internazionale"**, previsto dall'articolo 10 del Dpcm 9 aprile 2001.

Si tratta di un'integrazione della borsa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale: sia promossi dall'Unione europea, sia non comunitari, purché il periodo di studio o tirocinio trascorso all'estero abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti formativi nell'ambito del corso di studi frequentato presso l'ateneo.

I punti chiave

Dai criteri di selezione per i bandi agli aiuti alternativi

a cura di
Amedeo Di Filippo

1 REQUISITI ECONOMICI
Accesso ai concorsi se i valori degli indicatori rientrano nelle soglie

I limiti di Isee e Ispe

Lo studente che richiede una borsa di studio deve innanzitutto possedere determinati requisiti economici. L'assegno borsistico viene infatti attribuito per concorso in relazione a due valori: il primo è quello dell'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee), disciplinato dal Dpcm 159/2013; il secondo, è quello dell'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (Ispe), a sua volta regolato dalle norme contenute nel Dlgs

109/1998. Le soglie possono cambiare di anno in anno. Per l'anno accademico 2018/2019 la soglia minima dell'Isee è stata fissata a 15.748 euro e quella massima a 23.253 euro; mentre i limiti relativi all'Ispe sono pari a 27.560 euro (valore minimo) e 50.550 euro (massimo). Lo studente che già possiede un Isee, ma la cui condizione reddituale è peggiorata, può richiedere un "Isee corrente", valido per i due mesi successivi.

2 REQUISITI FORMATIVI
Le matricole devono rispettare le scadenze previste dal bando

I crediti universitari

Non sono solo i parametri economici a scremare coloro che hanno diritto a concorrere all'assegnazione di una borsa di studio universitaria. Per ottenere l'assegno, e alleggerire dunque il costo degli studi, bisogna anche possedere alcuni requisiti di merito. In concreto, il merito si misura con l'acquisizione di un certo numero di crediti formativi universitari (Cfu) entro una

determinata data. Le condizioni variano a seconda dell'anno di iscrizione: lo studente matricola, iscritto quindi al primo anno, dovrà ottenere un numero stabilito di crediti formativi entro le date fissate dal bando. Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, invece, i crediti sono quelli relativi agli esami presenti nel piano di studio e riconosciuti in relazione al corso per il quale si chiede il beneficio.

3 IMPEDIMENTI
Esclusi gli studenti che hanno già ottenuto una laurea di pari livello

Le condizioni ulteriori

Non è scontato che chi possiede i requisiti economici e di merito, illustrati nelle precedenti tappe, possa ottenere una borsa di studio universitaria senza problemi. Ci sono infatti altre condizioni che occorre rispettare, per non ostacolare il percorso verso il sostegno allo studio. In primis lo studente non dev'essere stato beneficiario di una borsa per lo stesso anno

di corso per il quale concorre. In secondo luogo, non deve essere incorso in provvedimenti di espulsione dalle residenze universitarie e/o in provvedimenti di revoca della tessera per la mensa. Inoltre non deve essere già in possesso di un diploma di laurea di pari o superiore livello, né essere beneficiario di una borsa di studio per le specializzazioni o i dottorati di ricerca.

4 BANDI E GRADUATORIE
Beneficiari selezionati secondo un ordine distinto per categorie

La pubblicazione degli elenchi

Per accedere alla borsa è necessario partecipare a un concorso, il cui bando viene pubblicato dall'Agenzia per il diritto allo studio della Regione in cui ha sede l'università. Gli elenchi degli studenti idonei alla borsa di studio sono stilati sulla base dei requisiti di ammissione previsti nel bando. La graduatoria dei beneficiari è determinata tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili e secondo l'ordine di priorità, in

genere distinto per categorie studenti (disabili, specializzandi e dottorandi, conferme, nuove assegnazioni). Elenchi e graduatorie vengono pubblicati sul sito dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio. Gli studenti interessati possono presentare apposita istanza di riesame della propria posizione, opportunamente motivata, oppure proporre ricorso giurisdizionale al Tar o ricorso straordinario al Capo dello Stato.

5 REVOCA E SANZIONI
Le somme ricevute vanno restituite se si rinuncia agli studi

La perdita del diritto

La borsa di studio viene revocata nel caso di mancato possesso dei requisiti che determinano l'ammissione al concorso e il conseguimento dell'idoneità per il beneficio o nel caso di rinuncia agli studi. La revoca o decadenza comporta la restituzione delle somme riscosse e del valore corrispettivo dei servizi effettivamente fruiti. Contro il provvedimento gli studenti interessati possono comunque presentare

un'istanza di riesame. In caso di dichiarazioni non veritiere, lo studente: è soggetto ad una sanzione amministrativa che consiste nel pagamento di una somma di importo triplo rispetto a quella percepita o al valore dei servizi indebitamente fruiti; perde il diritto a ottenere altre erogazioni per la durata del corso degli studi; è soggetto a una sanzione da 500 a 5mila euro; subisce l'applicazione delle norme penali per i fatti costituenti reato (autocertificazione).

6 ALTRI SOSTEGNI
Chi non riceve la borsa può tentare la chance dell'esonero dalle tasse

Le diverse forme di aiuto

Chi non ottiene la borsa di studio o non ha i requisiti per partecipare al bando può orientarsi verso altre forme di aiuto. Come l'esonero totale dalle tasse universitarie per motivi di reddito, merito, invalidità, oppure l'esonero parziale dalle tasse in caso di disabilità non grave e per gli studenti fuori corso. Senza contare la detrazione al 19% per le spese universitarie eventualmente sostenute.

A queste opportunità si aggiungono, tra le altre, il prestito d'onore disciplinato da Regioni, Province autonome, università e istituzioni Afam (Alta formazione artistica, musicale e coreutica) nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, e i collegi universitari di merito (strutture a carattere residenziale che assicurano agli studenti servizi educativi, di orientamento e di integrazione all'offerta formativa degli atenei).

Parametri. I limiti massimi e minimi delle condizioni economiche richieste sono stabiliti da un decreto ministeriale

Indicatori patrimoniali aggiornati ogni anno

Amedeo Di Filippo

Per beneficiare di una borsa di studio occorre soddisfare alcuni requisiti di carattere economico e di merito. Sotto il primo profilo, l'articolo 8, comma 3, del Dlgs 68/2012 prevede che le **condizioni economiche** dello studente siano individuate sulla base dell'Isee (disciplinato dal Dpcm 159/2013, che all'articolo 8 regola le prestazioni per il diritto allo studio universitario) e dall'Ispe (di cui al Dlgs 109/1998). I limiti di tali indicatori sono aggiornati annualmente con decreto ministeriale da emanarsi entro il 28 febbraio, come afferma il Dpcm 9 aprile 2001, che riporta le disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari.

Le soglie economiche

Il ministero dell'Istruzione con il Dm 174/2016 ha aggiornato per l'anno 2016/2017 i limiti massimi dell'Isee (fissato a 23mila euro) e dell'Ispe (a 50mila euro), tenendo conto della rivalutazione del valore dei cespiti immobiliari di proprietà, con particolare riferimento a quello relativo alla casa di abitazione, e fermi restando i limiti minimi: fissati rispettivamente in 15.748,78 e 27.560,39 euro dal Dm 486/2015. Limiti confermati anche per l'anno 2017/2018 dal decreto 1456/2017.

Per l'anno 2018/2019 è invece intervenuto il Dm 248 del 27 marzo scorso, che ha confermato la soglia minima per l'Isee (15.748,78 euro) e ne ha stabilito quella massima a 23.253 euro. È rimasto invariato anche l'importo minimo dell'Ispe (27.560,39 euro), mentre quello massimo è stato rideterminato in 50.550 euro. Lo studente che già possiede un Isee, ma la cui condizione reddituale peggiori, può richiedere un "Isee corrente", valido per i due

mesi successivi.

Sotto questo complesso substrato regolativo si sviluppa la potestà legislativa delle Regioni, che con proprie leggi disciplinano il diritto allo studio universitario e istituiscono agenzie variamente denominate che si occupano in via surrogata di tale materia.

Le risorse disponibili

La graduatoria dei beneficiari alle borse di studio viene determinata sulla base delle risorse finanziarie disponibili e secondo l'ordine di **priorità** distinto per categorie di studenti.

L'elenco è pubblicato sul sito dell'organismo per il diritto allo studio e gli studenti hanno la possibilità di presentare una **istanza di riesame** della propria posizione opportunamente motivata e/o ricorrere avanti al Tar oppure, in via straordinaria, al Capo dello Stato. I tempi di erogazione variano a seconda dell'ateneo.

I controlli e le sanzioni

Ai fini dell'erogazione, l'organismo regionale che si occupa del diritto allo studio è tenuto a controllare la **veridicità delle autocertificazioni** prodotte dagli studenti circa i requisiti di ammissione, di merito e di reddito, anche attraverso l'accesso diretto al Sistema di interscambio anagrafe tributaria degli enti locali (Siatel) dell'agenzia delle Entrate, ovvero l'invio degli elenchi dei beneficiari all'amministrazione finanziaria. La mancanza dei requisiti determina la decadenza, che comporta la **restituzione delle somme** eventualmente rimosse relative alla borsa di studio e al valore corrispettivo dei servizi fruiti.

In base all'articolo 10 del Dlgs 68/2012, lo studente che presenta dichiarazioni non veritiere, proprie o dei membri del nucleo familiare, è soggetto a una **sanzione amministrativa** pari al triplo

della somma percepita, o al valore dei servizi indebitamente fruiti, e perde il diritto a ottenere altre erogazioni per la durata del corso degli studi. A ciò si aggiunge la sanzione da 500 a 5mila euro, da parte dall'ente erogatore (articolo 38, comma 3, del Dl 78/2010), e l'applicazione delle norme penali per i fatti costituenti reato, come nel caso delle autodichiarazioni: l'articolo 76 del Dpr 445/2000 prevede che chiunque rilascia **dichiarazioni mendaci** «è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia».

Le detrazioni disponibili

Le spese sostenute per la frequenza dei corsi di istruzione universitaria (presso atenei statali e no) – in base all'articolo 15, comma 1, lettera e, del Tuir – possono essere **detratte al 19%** dall'Irpef. Se l'università è statale, l'agevolazione è calcolata sull'intera spesa sostenuta per (eventuali) test di accesso, tasse di immatricolazione e iscrizione, soprattutto per esami di profitto e laurea.

Se l'università non è statale, ci sono invece dei limiti di importo agevolato, stabiliti annualmente dal Miur per ciascuna facoltà. Tali limiti sono modulati a seconda dell'**area disciplinare** di riferimento e della **zona geografica** in cui ha sede l'ateneo. E per il 2018 sono stati così fissati:

- Area medica: 3.700 euro al Nord, 2.900 euro al Centro e 1.800 euro al Sud e nelle Isole;
- Area sanitaria: 2.600, 2.200, 1.600 euro;
- Area scientifico-tecnologica: 3.500, 2.400 e 1.600 euro;
- Area umanistico-sociale: 2.800, 2.300 e 1.500 euro.

Il massimo detraibile per i **corsi post laurea** (dottorati, specializzazioni, master) è invece pari a 3.700 al Nord, 2.800 al Centro e 1.800 al Sud e nelle Isole.

I SITI

www.andisu.it

Il sito dell'Associazione nazionale degli organismi per il diritto allo studio universitario (Andisu) raccoglie tutti gli avvisi a livello nazionale. Nella sezione «Bandi universitari», in particolare, gli interessati possono trovare le opportunità che gli enti del Dsu associati hanno emanato per l'anno accademico 2018/2019.

www.dsu.miur.gov.it

Il sito del Miur dedicato al diritto allo studio contiene un elenco dei siti di tutte le università italiane con link diretto. Entrando nella sezione «Diritto allo studio» è possibile accedere all'area «Trova il tuo bando», selezionando sulla cartina dell'Italia la propria Regione di riferimento.

www.ec.europa.eu

Nella sezione «Study in Europe» del sito della Commissione europea sono disponibili indicazioni e link per le agevolazioni economiche a favore di chi vuole frequentare un corso di laurea o un dottorato in uno dei Paesi comunitari.

LE GUIDE



I master

La Guida alla scelta dei master seleziona i corsi più interessanti che debuttano in Italia e all'estero nel 2019. Acquistabile online al prezzo di 3,59 euro, scaricabile gratuitamente per gli abbonati.



I corsi di laurea

La Guida del Sole 24 Ore dedicata ai corsi universitari per l'anno accademico 2018/2019, con motore di ricerca dedicato online. Gratis per gli abbonati, per tutti a 3,59 euro. www.ilssole24ore.com/ebook

LE NORME

• Dlgs 68/2012

Prendendo il posto della legge 390/1991, il decreto legislativo ha revisionato la normativa in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti. Gli articoli 7 e 8 del decreto disciplinano l'ammontare delle borse di studio a seconda della tipologia di studente (in sede, pendolare, fuori sede). L'articolo 10 fissa le sanzioni per dichiarazioni mendaci.

• Dpcm 15/2013

Il decreto del presidente del Consiglio dei ministri disciplina l'indicatore della situazione economica equivalente (Isee), uno dei requisiti economici chiave per avere accesso alle borse di studio universitarie, e, all'articolo 8 disciplina le prestazioni per il diritto allo studio.

• Dlgs 109/1998

Il decreto legislativo disciplina l'indicatore della situazione patrimoniale equivalente, il secondo parametro cui è imprescindibile fare riferimento se si vuole accedere a un bando per ottenere un aiuto economico.

• Dm 248/2018

Il decreto ministeriale, emanato lo scorso 27 marzo, stabilisce le soglie minime e massime di Isee e Ispe per l'accesso alle borse di studio universitarie per l'anno 2018/2019.

• Dl 78/2010

Il decreto legge, all'articolo 38, stabilisce che, nel caso in cui la borsa di studio venga revocata per uno dei motivi previsti (abbandono degli studi, espulsione, eccetera), l'ente erogatore può sanzionare lo studente che dovrà versare una somma dai 500 ai 5mila euro.

• Dpcm 9 aprile 2011

Il decreto del presidente del Consiglio dei ministri, all'articolo 10, disciplina il contributo di mobilità internazionale, una delle alternative alla borsa di studio, che può essere richiesto se si affronta un periodo di studio o un tirocinio all'estero che abbia un riconoscimento accademico in crediti formativi.